

# La Serva Padrona

*Musica: Giovan Battista Pergolesi*

*Libretto: Gennaro Antonio Federico*

*Prima rappresentazione: 28 Agosto 1733, Napoli (Teatro San Bartolomeo)*

---

## ***Personaggi:***

*UBERTO (basso)*

*SERPINA (soprano)*

*VESPONE, servo di Uberto (che non parla)*

*L'azione si svolge a Roma durante il XVII secolo*

## INTERMEZZO PRIMO

*(Camera. Uberto non interamente vestito, e Vespone di lui servo, poi Serpina)*

### UBERTO

Aspettare e non venire,  
stare a letto e non dormire,  
ben servire  
e non gradire,  
son tre cose da morire.

### Recitativo

Questa è per me disgrazia!  
Son tre ore che aspetto,  
e la mia serva portarmi  
il cioccolato non fa grazia,  
ed io d'uscire ho fretta.  
O flemma benedetta!  
Or sì, che vedo  
che per esser sì buono con costei,  
la causa son di tutti i mali miei.

*(chiama Serpina)*

Serpina... Vien domani.

*(a Vespone)*

E tu altro che fai?  
A che quieto ne stai  
come un balocco?  
Come? che dici? eh sciocco!  
Vanne, rompiti presto il collo.  
Sollecita; vedi che fa.  
Gran fatto! Io m'ho cresciuta  
questa serva piccina.  
L'ho fatta di carezze, l'ho tenuta  
come mia figlia fosse!  
Or ella ha preso  
perciò tanta arroganza,

fatta è sì superbona,  
che alfin di serva diverrà padrona.  
Ma bisogna risolvermi  
in buon'ora...  
E quest'altro babbuino  
ci è morto ancora.

### SERPINA

L'hai finita?  
Ho bisogno che tu mi sgridi?  
E pure  
Io non sto comoda, ti dissi.

### UBERTO

Brava!

### SERPINA

*(a Vespone)*  
E torna! Se il padrone  
Ha fretta, non l'ho io,  
il sai?

### UBERTO

Bravissima.

### SERPINA

*(a Vespone)*  
Di nuovo! Oh tu da senno  
vai stuzzicando la pazienza mia,  
e vuoi che un par  
di schiaffi alfin ti dia.

*(batte Vespone)*

### UBERTO

Olà, dove si sta?  
Olà, Serpina! Non ti vuoi fermare?

### SERPINA

Lasciatemi insegnare  
La creanza a quel birbo.

### UBERTO

Ma in presenza del padrone?

**SERPINA**

Adunque, perch'io son serva,  
ho da esser sopraffatta,  
ho da essere maltrattata?  
No signore,  
voglio esser rispettata,  
voglio esser riverita  
come fossi padrona,  
arcipadrona, padronissima.

**UBERTO**

Che diavol ha  
vossignoria illustrissima?  
Sentiam, che fu?

**SERPINA**

Cotesto impertinente...

**UBERTO**

Questo? tu...

*(accennando a Vespone)*

**SERPINA**

Venne a me...

**UBERTO**

Questo, t'ho detto?

**SERPINA**

E con modi sì impropri...

**UBERTO**

*(a Vespone)*

Questo, questo...  
Che tu sii maledetto.

**SERPINA**

Ma me la pagherai.

**UBERTO**

Io costui t'inviài...

**SERPINA**

Ed a che fare?

**UBERTO**

A che far?  
Non ti ho chiesto  
il cioccolatte, io?

**SERPINA**

Ben, e per questo?

**UBERTO**

E m'ha da uscir  
l'anima aspettando che mi si porti?

**SERPINA**

E quando voi prenderlo dovete?

**UBERTO**

Adesso. Quando?

**SERPINA**

E vi par ora questa?  
è tempo ormai di dover desinare.

**UBERTO**

Adunque?

**SERPINA**

Adunque? Io già nol preparai.  
Voi di men ne fareste,  
padron mio bello,  
e ve ne cheterete.

**UBERTO**

Vespone, ora che ho preso  
il cioccolate già  
dimmi: buon pro vi  
faccia e sanità.

*(Vespone ride)*

**SERPINA**

Di chi ride quell'asino?

**UBERTO**

Di me,

che ho più flemma d'una bestia.  
Ma bestia non sarò,  
più flemma non avrò,  
il giogo scuoterò,  
e quel che non ho fatto alfin  
farò!

**Aria**

*(a Serpina)*

Sempre in contrasti Con te si sta.  
E qua e là, e su e giù  
e sì e no.  
Or questo basti,  
finir si può.

*(a Vespone)*

Ma che ti pare?  
Ho io a crepare?  
Signor mio, no.

*(a Serpina)*

Però dovrai per sempre piangere  
la tua disgrazia,  
e allor dirai che ben ti sta.

*(a Vespone)*

Che dici tu?  
Non è così?  
Ah! ... che! ... no! ... sì,  
Ma così va!

**Recitativo**

**SERPINA**

In somma delle somme,  
per attendere al vostro bene  
io mal ne ho da ricevere?

**UBERTO**

*(a Vespone)*

Poveretta! la senti?

**SERPINA**

Per aver di voi cura,  
io, sventurata,  
debbo esser maltrattata?

**UBERTO**

Ma questo non va bene.

**SERPINA**

Burlate, sì!

**UBERTO**

Ma questo non conviene.

**SERPINA**

E pur qualche rimorso aver  
dovreste di farmi e dirmi  
ciò che dite e fate.

**UBERTO**

Così è, da dottoressa voi parlate.

**SERPINA**

Voi mi state sui scherzi,  
ed io m'arrabbio.

**UBERTO**

Non v'arrabbiate, capperi,  
ha ragione.

*(a Vespone)*

Tu non sai che ti dir?  
Va dentro, prendimi il cappello,  
la spada ed il bastone,  
ché voglio uscir.

**SERPINA**

Mirate.  
Non ne fate una buona,  
e poi Serpina  
e' di poco giudizio.

**UBERTO**

Ma lei che diavolo  
vuol mai dai fatti miei?

**SERPINA**

Non vo' che usciate adesso,  
Gli è mezzodì.  
Dove volete andare?  
Andatevi a spogliare.

**UBERTO**

E il gran malanno  
che mi faresti...

**SERPINA**

Oibò, non occorre altro.  
Io vo' così, non uscirete,  
io l'uscio a chiave chiuderò.

**UBERTO**

Ma parmi questa  
massima impertinenza.

**SERPINA**

Eh sì, suonate.

**UBERTO**

Serpina,  
il sai, che rotta m'hai la testa?

**Aria**

**SERPINA**

Stizzoso, mio stizzoso  
voi fate il borioso,  
ma non vi può giovare.  
Bisogna al mio divieto  
star chetò, e non parlare.  
Z... Serpina vuol così.

Cred'io che m'intendete,  
dacché mi conoscete  
son molti e molti dì.

**Recitativo**

**UBERTO**

Benissimo.

*(a Vespone)*

Hai tu inteso?  
Ora al suo loco  
ogni cosa porrà vossignoria,  
ché la padrona mia vuol  
ch'io non esca.

**SERPINA**

Così va bene.

*(a Vespone)*

Andate, e non v'incresca

*(Vespone vuol partire  
e poi si ferma)*

Tu ti fermi? Tu guardi?  
Ti meravigli, e che vuol dir?

**UBERTO**

Sì, fermati,  
guardami, meravigliati,  
fammi de'scherni,  
chiamami asinone,  
dammi anche un mascellone,  
ch'io chetò mi starò,  
anzi la man allor ti bacierò

*(Uberto bacia la mano a Vespone)*

**SERPINA**

Che fa... che fate?

**UBERTO**

Scostati, malvagia.  
Vattene, insolentaccia.  
In ogni conto vo' finirla.  
Vespone, in questo punto  
trovami una moglie,  
E sia anche un'arpia,  
a suo dispetto

io mi voglio accasare.  
Così non dovrò stare  
a questa manigolda più soggetto.

**SERPINA**

Oh! qui vi cade l'asino!  
Casatevi, che fate ben;  
l'approvo.

**UBERTO**

L'approvate?  
Manco mal, l'approvò.  
Dunque io mi cesserò.

**SERPINA**

E prenderete me?

**UBERTO**

Te?

**SERPINA**

Certo.

**UBERTO**

Affè!

**SERPINA**

Affè.

**UBERTO**

Io non so chi mi tien...

*(a Vespone)*

Dammi il bastone...  
Tanto ardir!

**SERPINA**

Oh!  
Voi far e dir potrete  
che null'altra che me  
sposar dovrete.

**UBERTO**

Vattene figlia mia.

**SERPINA**

Voleste dir mia sposa.

**UBERTO**

O stelle! o sorte!  
Oh! Questa è per me morte.

**SERPINA**

O morte o vita,  
Così esser dee:  
l'ho fisso già in pensiero.

**UBERTO**

Questo è un altro diavolo più nero.

**Duetto**

**SERPINA**

Lo conosco a quegli occhietti  
furbi, ladri, malignetti,  
che, s'ebben voi dite no,  
pur m'accennano di sì.

**UBERTO**

Signorina, v'ingannate.  
Troppo in alto voi volate,  
gli occhi ed io dicono no,  
ed è un sogno questo, sì.

**SERPINA**

Ma perché?  
Non son io bella,  
graziosa e spiritosa?  
Su, mirate, leggiadria,  
ve' che brio, che maestà.

**UBERTO**

*(fra se)*  
Ah! costei mi va tentando.  
Quanto va che me la fa.

**SERPINA**

*(fra se)*  
Ei mi par che va calando.

*(a Uberto)*

Via, signore.

**UBERTO**

Eh! vanne via.

**SERPINA**

Risolvete.

**UBERTO**

Eh! Matta sei.

**SERPINA**

Son per voi gli affetti miei  
e dovrete sposar me.

**UBERTO**

Oh che imbroglio egli è per me!

## INTERMEZZO SECONDO

*(Camera. Serpina e Vespone in  
abito da soldato, poi Uberto  
vestito per uscire)*

### Recitativo

#### SERPINA

Or che fatto ti sei  
dalla mia parte,  
usa, Vespone, ogn'arte:  
se l'inganno ha il suo effetto,  
se del padrone io giungo  
ad esser sposa,  
tu da me chiedi, e avrai,  
di casa tu sarai  
il secondo padrone,  
io tel prometto.

#### UBERTO

Io crederei,  
che la mia serva adesso,  
anzi, per meglio dir,  
la mia padrona,  
d'uscir di casa  
mi darà il permesso.

#### SERPINA

Ecco, guardate:  
senza la mia licenza  
pur si volle vestir.

#### UBERTO

Or sì. che al sommo  
giunta è sua impertinza.  
Temeraria!  
E di nozze richiedermi ebbe ardir.

#### SERPINA

*(a Vespone)*  
T'asconderai per ora

in quella stanza  
e a suo tempo uscirai.

#### UBERTO

O qui sta ella.  
Facciam nostro dover.  
Posso o non posso?  
Vuole o non vuol  
la mia padrona bella?...

#### SERPINA

Eh, signor,  
già per me è finito il gioco,  
e più tedio fra poco  
per me non sentirà.

#### UBERTO

Cred'io che no.

#### SERPINA

Prenderà moglie già.

#### UBERTO

Cred'io che sì, ma non prenderò te.

#### SERPINA

Cred'io che no.

#### UBERTO

Oh! affatto così è.

#### SERPINA

Cred'io che sì:  
Fa d'uopo ancor ch'io pensi a'  
casi miei.

#### UBERTO

Pensaci, far lo dei.

#### SERPINA

Io ci ho pensato.

#### UBERTO

E ben?

**SERPINA**

Per me un marito io m'ho trovato.

**UBERTO**

Buon pro vi faccia.

E lo trovaste a un tratto  
così già detto e fatto?

**SERPINA**

Più in un'ora  
venir suol che in cent'anni.

**UBERTO**

Alla buon'ora!

Posso saper chi egli è?

**SERPINA**

L'è un militare.

**UBERTO**

Ottimo affè. Come si chiamare?

**SERPINA**

Il capitan Tempesta.

**UBERTO**

Oh! brutto nome.

**SERPINA**

E al nome

sono i fatti corrispondenti.

Egli è poco flemmatico.

**UBERTO**

Male.

**SERPINA**

Anzi è lunatico.

**UBERTO**

Peggior.

**SERPINA**

Va presto in collera.

**UBERTO**

Pessimo.

**SERPINA**

E quando poi è incollerito,  
fa ruina, scompigli,  
fracassi, un via, via.

**UBERTO**

Ci anderà mal la vostra signoria.

**SERPINA**

Perché?

**UBERTO**

S'è lei così

schiribizzosa meco,

ed è serva: ora pensa

con lui essendo sposa.

Senza dubbio

il capitan Tempesta

in collera anderà

e lei di bastonate

una tempesta avrà.

**SERPINA**

A questo poi Serpina penserà.

**UBERTO**

Me ne dispiacerebbe;

alfin del bene io ti volli,

e tu 'l sai.

**SERPINA**

Tanto obbligata.

Intanto attenda a conservarsi,

goda colla sua sposa amata,

e di Serpina non si scordi affatto.

**UBERTO**

A te perdoni il ciel:

l'esser tu troppo boriosa

venir mi fe' a tal atto.

**Aria**

**SERPINA**

A Serpina penserete qualche volta,  
e qualche dì e direte:  
Ah! poverina,  
cara un tempo ella mi fu.

*(fra se)*

Ei mi par che già pian piano  
S'incomincia a intenerir.

*(a Uberto)*

S'io poi fui impertinente,  
mi perdoni: malamente  
mi guidai: lo vedo, sì.

*(fra se)*

Ei mi stringe per la mano,  
Meglio il fatto non può gir.

**Recitativo****UBERTO**

*(fra se)*

Ah! quanto mi sa male  
di tal risoluzione,  
ma n'ho colpa io.

**SERPINA**

*(fra se)*

Di' pur fra te che vuoi che ha da  
riuscir la cosa a modo mio.

**UBERTO**

Orsù, non dubitare,  
che di te mai  
non mi saprò scordare.

**SERPINA**

Vuol vedere il mio sposo?

**UBERTO**

Sì, l'avrei caro.

**SERPINA**

Io manderò per lui.  
Giù in strada ei si trattien.

**UBERTO**

Va'.

**SERPINA**

Con licenza.

*(Serpina parte)*

**UBERTO**

Or indovina chi sarà costui!  
Forse la penitenza  
farà così di quanto  
ella ha fatto al padrone.  
S'è ver,  
come mi dice, un tal marito,  
la terrà fra  
la terra ed il bastone.  
Ah! Poveretta lei!

**Recitativo****UBERTO**

Per altro io penserei...  
Ma... Ella è serva...  
Ma... il primo non saresti...  
Dunque, la sposeresti?...  
Basta... Eh no, no, non sia.  
Su, pensieri ribaldi  
andate via.  
Piano, io me l'ho allevata:  
So poi com'ella è nata...  
Eh! che sei matto!  
Piano di grazia...  
Eh... non pensarci affatto...  
Ma... Io ci ho passione,  
E pur... Quella meschina...  
Eh torna... Oh Dio!...  
Eh, siam da capo...  
Oh! che confusione.

**Aria**

Son imbrogliato io già;  
ho un certo che nel core  
che dir per me non so  
s'è amore, o s'è pietà.  
Sento un che, poi mi dice:  
Uberto, pensa a te.

Io sto fra il sì e il no  
fra il voglio  
e fra il non voglio,  
e sempre più m'imbroglio.  
Ah! misero, infelice,  
che mai sarà di me!

*(Entra Serpina con Vespone  
in abito come sopra)*

### **Recitativo**

#### **SERPINA**

Favorisca, signor... passi.

#### **UBERTO**

Padrona.  
È questi?

#### **SERPINA**

Questi è desso.

#### **UBERTO**

*(para si)*  
Oh brutta cera!  
Veramente ha  
una faccia tempestosa.

*(a Serpina)*

E così,  
caro il capitan Tempesta,  
si sposerà già questa mia ragazza?  
O ben n'è già contento...

*(Vespone accenna di sì)*

O ben,  
non vi ha difficoltà?

*(Vespone come sopra)*

O ben... Egli mi pare  
Che abbia poche parole.

#### **SERPINA**

Anzi pochissime.

*(a Vespone)*

Vuole me?

*(ad Uberto)*

Con permissione.

#### **UBERTO**

*(fra se)*  
E in braccio a quel brutto  
nibbiaccio deve andar  
quella bella colombina?

#### **SERPINA**

Sapete cosa ha detto?

#### **UBERTO**

Di' Serpina.

#### **SERPINA**

Che vuole che mi diate la dote mia.

#### **UBERTO**

La dote tua? Che dote!  
Sei matta?

#### **SERPINA**

Non gridate,  
ch'egli in furia darà.

#### **UBERTO**

Può dar in furia  
più d'Orlando Furioso.

che a me punto non preme.

**SERPINA**

Oh! Dio!

*(Vespone finge di andare  
in collera)*

Vedete pur ch'egli già freme.

**UBERTO**

*(a Serpina)*

Oh! che guai! Va là tu,

*(fra se)*

Statti a vedere  
che costui mi farà...

*(a Serpina)*

Ben, cosa dice?

**SERPINA**

Che vuole almeno  
quattromila scudi.

**UBERTO**

Canchero! Oh!  
questa è bella!  
Vuole una bagattella!  
Ah! padron mio...

*(Vespone vuol mettere mano  
allo spada)*

Non signore... Serpina...  
Che mal abbia. Vespone  
Dove sei?

**SERPINA**

Ma, padrone  
il vostro male andate voi cercando.

**UBERTO**

Senti un po'.

Con costui hai tu concluso?

**SERPINA**

Io ho concluso  
e non concluso.  
Adesso...

*(finge di parlare con Vespone)*

**UBERTO**

*(fra se)*

Statti a veder,  
che questo maledetto  
capitano farà precipitarmi.

**SERPINA**

Egli ha detto...

**UBERTO**

Che cosa ha detto?

*(fra se)*

Ei parla per interprete.

**SERPINA**

Che, o mi date la dote  
di quattromila scudi,  
o non mi sposerà.

**UBERTO**

Ha detto?

**SERPINA**

Ha detto.

**UBERTO**

E se egli non ti sposa  
a me ch'importa?

**SERPINA**

Ma che mi avrete a sposar voi.

**UBERTO**

Ha detto?

**SERPINA**

Ha detto,  
o che altrimenti,  
in pezzi vi farà.

**UBERTO**

Oh! Questo non l'ha detto!

**SERPINA**

E lo vedrà.

**UBERTO**

L'ha detto... Sì, signora.

*(Vespone fa cenno di  
minacciare Uberto)*

Eh! non s'incomodi,  
che giacché per me vuol  
così il destino...  
or io la sposerò.

**SERPINA**

Mi dia la destra in sua presenza.

**UBERTO**

Sì.

**SERPINA**

Viva il padrone.

**UBERTO**

Va ben così?

**SERPINA**

E viva ancor Vespone.

*(Vespone si leva i mustacchi)*

**UBERTO**

Ah! ribaldo! tu sei?  
E tal inganno...  
Lasciami...

**SERPINA**

E non occorre più strepitar.  
Ti son già sposa, il sai.

**UBERTO**

È ver, fatta me l'hai:  
ti venne buona.

**SERPINA**

E di serva divenni io già padrona.

**Duetto**

**SERPINA**

Contento tu sarai,  
avrà amor per me?

**UBERTO**

So che contento è il core  
e amore avrò per te.

**SERPINA**

Di pur la verità.

**UBERTO**

Quest'è la verità.

**SERPINA**

Oh Dio! mi par che no.

**UBERTO**

Non dubitar, oibò!

**SERPINA**

Oh sposo grazioso!

**UBERTO**

Diletta mia sposetta!...

**SERPINA**

Così mi fai goder.

**UBERTO**

Sol tu mi fai goder.

**SERPINA**

Per te ho io nel core  
il martellin d'amore  
che mi percuote ognor.

**UBERTO**

Mi sta per te nel core  
con un tamburo amore,  
e batte forte ognor.

**SERPINA**

Deh! senti il tippiti.

**UBERTO**

Lo sento, è vero, sì.  
Tu senti il tappatà.

**SERPINA**

È vero il sento già.

**UBERTO**

Ma questo ch'esser può?

**SERPINA**

Io nol so.

**UBERTO**

Nol so io.

**SERPINA, UBERTO**

Caro. Gioia. Oh Dio!  
Ben te lo puoi pensar.

**SERPINA**

lo per me non so dirlo.

**UBERTO**

Per me non so capirlo.

**SERPINA**

Sarà, ma non è questo.

**UBERTO**

Sarà. né meno è questo.

**SERPINA**

Ah! furbo, sì t'intendo.

**UBERTO**

Ah! ladra, ti comprendo,  
Mi vuoi tu corbellar.

**FINE**